

# Via Crucis con l'arcivescovo, il 4 a Monza e il 7 a Varese

per riviverle

## Video online il giorno dopo e «speciali» tv

Il video della Via Crucis presieduta dal cardinale Angelo Scola nelle Zone pastorali va online nei giorni successivi sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Sulla Via Crucis di Monza «speciali» tv saranno trasmessi su *Telenova* venerdì 7 aprile alle 18.30 e su *Chiesa Tv* (canale 195) venerdì 7 aprile alle 21.10, con replica sabato 8 aprile alle 19.30. Sulla Via Crucis di Varese «speciali» tv andranno in onda su *Telenova* martedì 11 aprile alle 18.30 e su *Chiesa Tv* martedì 11 aprile alle 21.10, con replica mercoledì 12 aprile alle 18.30.



Una Via Crucis con il cardinale Scola

Con la sesta e la settima Via Crucis nelle sette Zone pastorali, guidate dall'arcivescovo, cardinale Angelo Scola, con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo, si conclude il ciclo quaresimale di quest'anno. La Via Crucis ha per titolo «Si è addossato i nostri dolori» e prevede quattro «quadri»: Gesù, caricato della Croce (II stazione); Gesù, aiutato da Simone di Cirene (V stazione); Gesù, inchiodato sulla Croce (XI stazione); Gesù, morto sulla Croce (XII stazione).

La sesta Via Crucis è in programma martedì 4 aprile a Monza, per la Zona pastorale V - Monza. Verrà attraversato il cuore della città, passando accanto ad alcuni luoghi-simbolo: Prefettura e Municipio, banche, negozi, un ospedale, l'Arenario (segno della storia civile) e la piazza Duomo, luogo di vita, di storia e di festa e di tante celebrazioni religiose e civili. Il rito inizierà alle 20.45 presso la chiesa di San Biagio (via C. Prina, 19); passando davanti alla sede della Prefettura (I stazione), il percorso proseguirà per via Zucchi, soffermandosi di fronte alla Clinica Zucchi e alla chiesa di Santa Maria degli Angeli (II stazione). Entrerà poi in via Mantegazza e sfocerà in piazza Carducci, di fronte al Municipio (III stazione). Passando poi per largo IV Novembre e piazza Roma, accanto all'Arenario, si entrerà in via Italia, si svolgerà per via P. Rossi e, in piazza Duomo, ci sarà la IV stazione, con la possibilità di concludere in Duomo con la benedizione della Santa Croce. Il liceo artistico Prezioissimo Sangue ha lavorato a quattro opere artistiche che rappresenteranno le stazioni. Il coro che animerà il rito è composto da giovani che hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia e che si stanno interrogando

sulla loro presenza nella città attraverso un cammino formativo capace di dare risposte a chi cerca incontri e percorsi capaci di illuminare evangelicamente la propria vita e la personale ricerca vocazionale. In caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in Duomo. La settima e ultima Via Crucis è invece in programma venerdì 7 aprile a Varese, per la Zona pastorale II - Varese. Il luogo prescelto per la partenza, alle 20.45, è la basilica di San Vittore M., nel centro di Varese, cuore spirituale della città e del territorio, con l'antico Battistero che conserva al suo interno un fonte battesimale a immersione risalente al VII-VIII secolo. Oltrepassata piazza San Vittore, la processione attraverserà l'Arco Mera e si snoderà attraverso piazza Pedestà, corso Matteotti, piazza Monte Grappa, via Marconi, via Sacco, via Sarvito, via Marcello, via Sempione, via

Brunella e piazza Giovanni XXIII di fronte alla chiesa di Sant'Antonio di Padova alla Brunella. La preparazione della Via Crucis, affidata in particolare modo alla basilica di San Vittore M. e al Decanato di Varese, vede coinvolti anche gruppi, associazioni e movimenti della Zona pastorale. Di particolare rilievo la presenza dei chierichetti. Uno specifico ruolo tocca inoltre ai Decani, alcuni dei quali incaricati di portare la Croce da una stazione all'altra. Conclusione nella chiesa della Brunella, nei pressi del carcere «dei Miogni» (la Casa circondariale di Varese) e della messa dei poveri, segno dell'attenzione alle situazioni di sofferenza e disagio, guarite dalla croce di Gesù. Gesto caritativo della serata è una raccolta di offerte per i terremotati della Diocesi di Camerino - San Severino Marche. In caso di maltempo la Via Crucis si svolgerà all'interno della basilica di San Vittore M.

**Quaresima 2017**

«Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?». Si sofferma sulla risposta a Maria il commento del cardinale al Vangelo di oggi. Opere di penitenza, espressione della fede

# Lo scandalo della morte Gesù non si tira indietro

DI ANGELO SCOLA \*

Gesù invita Marta e Maria a credere tenacemente proprio nel momento del dolore più profondo: la perdita di un familiare o di una persona cara è per tutti un'esperienza gravemente penosa. Del resto, lo è stata anche per Gesù: «Guarda come lo amava!» ci narra il Vangelo. Di fronte alla morte del fratello e in presenza dell'Amico che è appena arrivato, Maria si getta ai piedi di Gesù e gli dice: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Il dolore delle sorelle e degli amici di Lazzaro è ancora carico di scandalo mortale. E non solo, il grido di Maria ha quasi il tono del rimprovero e forse anche della sfida. Ma Gesù non si tira indietro: «Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?». In quel se è contenuto tutto il dramma dell'esistenza umana. Se credi, vedrai la gloria di Dio già nel mondo presente e nella contraddizione presente. La gloria che coincide con la persona di Gesù stesso: Egli, infatti, è risurrezione e vita. Davanti alla morte dell'amico e profondamente mosso dal dolore delle sorelle, Gesù invoca il miracolo dal Padre. Egli affida la sua domanda a Dio, come un figlio a suo padre, ben sapendo che la loro volontà è una sola. La preghiera di Gesù, che accoglie fino in fondo la domanda di Maria, non è un'azione magica, né esibizione di potenza risolutrice, ma rapporto col Padre, espressione di un amore ricevuto e donato, più forte della morte. La sua vittoria sulla morte è parte della Sua missione. Così sarà anche per la nostra morte. Gesù sulla croce consegna a Dio e alla Chiesa il Suo Spirito. Da quel momento la morte non sarà più il tragico destino dei figli di Adamo, ma la rivelazione dell'estrema dedizione del Padre, in Cristo, agli uomini. Solo perché muore di questa morte obbediente Gesù può dire di sé «Io sono la

## Insieme a Lazzaro, chiamati da Cristo

Non più morto, non ancora vivo. Il corpo di Lazzaro sembra rianimarsi improvvisamente, articolazione dopo articolazione. Così che, mentre il busto e le gambe sono ancora prigioniere della rigidità cadaverica, le braccia già si spalancano verso la luce, pervase da un nuovo vigore di vita. Inseguito da nemici sempre più numerosi, da una condanna a morte del tribunale pontificio e dai fantasmi della sua coscienza, Caravaggio arriva a Messina nel 1609 in cerca di salvezza e di pace. E quando un uomo d'affari genovese si decide disposto a pagargli qualsiasi cifra per un suo dipinto, il Merisi coglie l'occasione per cimentarsi con l'episodio della risurrezione di Lazzaro: richiamo al nome stesso del committente - Lazzari, appunto -, ma desidero, innanzitutto, di ricominciare davvero da capo. Senza però dimenticare i punti fermi della sua carriera d'artista. Il Cristo messinese, infatti, replica il suo Gesù che chiama Matteo, in San Luigi dei Francesi a Roma, che a sua volta era una citazione, nel gesto docile della mano dell'Adamo michelangiolesco nella Cappella Sistina. Sì, il nuovo Adamo che fa rinascere a nuova vita: invitando il pubblico a seguirlo per diventare apostolo ed evangelista, qui ridando lo spirito all'amico che aveva terminato il suo cammino terreno.



«Risurrezione di Lazzaro», Caravaggio (1609), Messina

risurrezione e la vita» (Gv 11,25a) con parole che eliminano la morte: «Chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,26). Per questo, noi possiamo ripetere con l'apostolo Paolo: «Ci ha fatto rivivere con Cristo... Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli» (Ef 2,5-6). Questo posto non ce lo siamo conquistati noi, ma ci è stato donato dall'amore di Dio.

Luca Frigerio

E proprio perché di un dono d'amore si tratta chiede di essere accolto, domanda il nostro Sì. Nessuno, infatti, diventa «automaticamente» partecipe del gaudio eterno. Siamo chiamati ad accogliere tale dono con una fede operosa nella carità. In Quaresima la Chiesa ci invita a fare opere di penitenza, ma che senso hanno se tutto viene dalla

grazia di Dio e non dai nostri sforzi? Le nostre opere sono espressione della nostra fede e, quindi, della nostra mendicanza. Anche noi come il Salmista possiamo rivolgerci ogni giorno al Padre con il Salmista: «Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza».

\* Arcivescovo di Milano

## Domenica delle Palme in Duomo con Scola

Il cardinale Angelo Scola il 9 aprile presiederà in Duomo il solenne Pontificale della Domenica delle Palme. La celebrazione eucaristica - che aprirà la Settimana Santa, detta Autentica in rito ambrosiano - sarà preceduta dalla processione guidata dallo stesso Arcivescovo, accompagnato dai Canonici del Capitolo Metropolitano, dagli Ordini cavallereschi e dai fedeli: tutti sono invitati. Come ormai è tradizione, ci saranno anche centinaia di ragazzi e genitori delle scuole paritarie «La Zolla» di Milano. L'appuntamento è alle ore 10.30 presso la chiesa di Santa Maria Annunziata in Camposanto (alle spalle dell'abside della Cattedrale) con la benedizione degli ulivi e delle palme. Il corteo accederà poi nella navata centrale entrando da piazza Duomo. Seguirà il Pontificale. Trasmetteranno la diretta, in collegamento dalle 10.30, *Chiesa Tv* (canale 195) e sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). L'omelia andrà in onda in differita su *Radio Mater* alle ore 12.15. In occasione di una scorsa Domenica delle Palme il cardinale Scola aveva spiegato il senso della processione, un gesto antico che affonda le proprie radici nella Chiesa primitiva di Gerusalemme: «La domenica precedente

alla Pasqua i fedeli si adunavano sul Monte degli Ulivi dove cantavano inni, antifone e veniva letta la Sacra Scrittura. Poi la processione si metteva in cammino verso la città. Gesù sale a Gerusalemme inoltrandosi nella tappa finale del suo pellegrinaggio sulla terra. Anche noi ci inoltriamo con Lui. Lo vogliamo accompagnare, come abbiamo fatto con la processione, nei misteri della Settimana Santa». E Scola indicava lo «stile» con cui vivere questo tempo: «Celebrare i giorni della passione, morte e risurrezione di Gesù significa riconoscere che il criterio della nostra vita è quest'Uomo, il Crocifisso Risorto, che abita sacramentalmente con noi e ci viene quotidianamente incontro. La Chiesa madre e nostra ci ripropone ogni anno, attraverso la liturgia, soprattutto in questa Settimana Autentica, i santi misteri della nostra fede, perché sa bene che per comprenderli abbiamo bisogno di essere accompagnati pazientemente ad assumerli e a verificarli nella nostra vita personale e comunitaria». La Settimana Santa, o Autentica, è quindi al cuore della nostra vita di cristiani appunto perché in essa si fa memoria dei giorni della morte e risurrezione del Signore.



Un momento del Pontificale in Duomo con le palme

## San Leone, imparare dall'altro

La parrocchia di San Leone Magno Papa (via Carnia, 12 - Milano), con l'associazione «Egualione» e il circolo «Il Leone», presso la Sala della comunità propone domani, alle ore 21, un incontro sul tema «Alcuni Magi giunsero da Oriente», con Aldo Andrea Cassi, Ordinario all'Università degli Studi di Brescia e avvocato Cassazionista. Inserito nel progetto «Imparare dall'altro», questo appuntamento intende offrire alcuni spunti di «pratiche quaresimali» per favorire un ri-orientamento spirituale. Spiega il parroco don Dario Balocco: «La straordinaria capacità di Gesù di imparare è il primo filo che tesse la trama di questo tessuto denominato «Imparare dall'altro». Il fatto che Gesù impari non deve

sorprendere. Sì, noi siamo abituati a vedere Gesù come Maestro, capace di insegnarci cose decisive per la nostra fede. Questo fatto è indiscutibile e rimane uno dei pilastri della nostra fede. Questa verità non deve però farcene dimenticare un'altra. Gesù è maestro perché «prima» è discepolo, ossia, Figlio, quindi insegna solo perché prima tutto ha imparato dal Padre, da sua Madre, dalla realtà che lo circonda». «Quando si è cristiani da molti decenni», continua don Balocco - si corre il rischio, presumendo di sapere già, di dare per scontati e già conosciuti proprio quei luoghi che ci annunciano con maggior incandescenza il cuore della nostra fede: penso in primo luogo alle pagine del Vangelo».

## Passione dal vivo a Valmadrera

Questa sera alle ore 21 per le vie di Valmadrera (Lc) si terrà la rappresentazione sacra della Passione di Cristo, dal titolo «Tutto è compiuto», per la regia di Elisabetta Sala. L'organizzazione è dell'associazione «Noi per voi», con il patrocinio del Comune di Valmadrera. Saranno impegnati cento figuranti, dai soldati romani al Sinedrio, dagli apostoli a Gesù. Il corteo partirà da piazza Fontana per dirigersi in via Roma,

all'interno del centro Fatebenefratelli, in via Manzoni, per poi giungere nel prato di via Leopardi, trasformato in Golgota. Il testo, fedele al Vangelo, sarà diffuso per le vie della città, accompagnando le scene in una sorta di playback. È una piccola tradizione valmadresche che si rinnova da trent'anni, ma ad anni alterni. L'edizione 2017 torna dopo quattro anni di stop. In caso di pioggia, sarà rinviata a domenica 9 aprile.



La locandina

## Spiritualità politici, sabato a Seregno

Si concludono l'8 aprile gli incontri di spiritualità rivolti alle persone impegnate nelle realtà sociali, politiche e culturali sul tema «Diventare capaci di vedere il futuro». In Quaresima offrono l'occasione per una riflessione comunitaria a partire dall'ascolto della Parola, di testi del magistero sociale e, in particolare, quest'anno dalla testimonianza di Madeleine Delbrè. È previsto un momento introduttivo con la presenza di un predicatore, un breve spazio di silenzio e la condivisione comunitaria delle proprie risonanze. L'ultimo appuntamento di sabato 8 è per il Decanato Seregno - Seveso e si terrà, dalle ore 15.30 alle 18.30, presso il Collegio Ballerini (via Verdi, 77 - Seregno - Mb), con don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi.